



ARCIDIOCESI
di CATANIA

Parrocchia Santuario Santa Maria in Ognina - Catania
Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494841 - info@santamariadiognina.it



ESERCIZI SPIRITUALI PASQUA 2022

Mercoledì 20 Marzo 2024

“Misericordia e Perdono”



A cura di Padre Angelo Mangano

Canto / Preghiera allo Spirito Santo

Introduzione per incontrare il Dio della Misericordia

ALL’INIZIO DEGLI ESERCIZI, decidiamo di metterci in cammino alla luce della Parola del Signore.

Ogni giorno con fiducia, mettendo tutta la nostra vita nelle mani del Signore, preghiamo:

Dal Salmo 85(84)

Rit.: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

9 Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore. **Rit.**

10 La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza. **Rit.**

11 Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». (Lc. 6,36); (Filippesi 2:5-11)

Disposizioni per gli esercizi: Entrarvi con cuore aperto e generoso

Gli esercizi spirituali sono una pausa con Dio per ripartire

“Si chiamano **“esercizi”** perché esigono un impegno serio e perseverante. Sono detti **“spirituali”** perché ad agire in essi è soprattutto lo Spirito Santo.

1) Gli esercizi spirituali sono un momento tipico nel quale la parrocchia esprime nel concreto il primato di Dio. Sono un tempo dato a Dio solo, per amore di Lui soltanto..

La Chiesa degli Apostoli, prima di essere una Chiesa che fa qualcosa, è una Chiesa che loda Dio, ne riconosce il primato, sa stare davanti a Lui in silenziosa adorazione (Card. C. M. Martini)

2) Gli esercizi spirituali, allora, consistono proprio nel rendersi conto di quello che lo Spirito opera nella nostra vita, nel capire dove ci vuole portare ... perché noi siamo chiamati a incontrare Gesù, a diventare una cosa sola con Lui, a vivere come Lui, a dimorare in Lui.



ARCIDIOCESI
DI CATANIA



Parrocchia Santuario Santa Maria in Ogriana - Catania
Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 496841 — info@santamariadiogriana.it

È quello che in questi giorni cercheremo di fare.

I - Perché siamo qui? Con quali sentimenti incomincio questi esercizi?

II – Quali disposizioni sono necessarie?

a. Disposizioni interne; b. Disposizioni esterne; c. Esercizi comunitari; d. Vegliare; e. “Duc in altum!”, “Siate misericordiosi, com’è misericordioso il Padre vostro celeste. Perdonate e sarete perdonati. Misericordia e Perdono”; g. Capire e vivere così il discernimento, perché possiamo:

CAMMINIAMO CON IL SIGNORE DA FRATELLI PER TESTIMONIARE IL RISORTO

III - Come vorrei uscire da questi esercizi? Quale frutto personale vorrei ottenere, quello che in questo momento mi sta soprattutto a cuore?

Se qualche volta la gioia non c’è, o è meno, o si offusca, o si indebolisce, vuol dire che è in gioco il rapporto con Gesù, col Vangelo. (cfr. Evangelii gaudium)

Intra totus, Mane solus, Exi alius

(“Entra con tutto te stesso; rimani solo; esci trasformato”)

La Parola della Chiesa

«Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa. Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l’umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza». (PAPA FRANCESCO, Messaggio per la Quaresima 2024)

«Grazie a Dio, torna la Quaresima per indicarci la strada della Pasqua e della vita nuova in Cristo. Il Signore viene ancora a cercarci, si mette accanto a noi con la sua Parola, ascolta i nostri dubbi e persino quell’espressione ingenua e delusa: «Noi speravamo...» (Lc 24,21). È perciò tempo di ascolto: ... È tempo di cominciare o ritornare a leggere il Vangelo, nel segreto delle nostre stanze, durante i tempi di esercizi spirituali parrocchiali, personalmente e comunitariamente. Lasciamoci provocare dalla Parola di Dio ogni giorno, e poniamo al Signore, sotto la croce, quelle domande che agitano il nostro cuore». (MONS. LUIGI RENNA, Quaresima, Ritornare sulla strada della Pasqua, Messaggio per la Quaresima 2024)

La Parola di Dio

«Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4).

L’amore di Dio si manifesta soprattutto come “misericordia”. È l’aspetto fondamentale di Dio rivelato da Gesù.

Il “mistero pasquale di Cristo” è poi il vertice della rivelazione dell’amore infinito di Dio. Infatti “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (Gv 3, 18). Il Padre «non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi» (Rm 8,32).

Riflettendo sul grande mistero di Dio Padre amore e misericordia, è indispensabile per noi rimettere a fuoco la nostra fede in Dio, seguendo Gesù Cristo. La vita cristiana ha bisogno di un continuo rinnovamento, soprattutto ora che sta toccando il fondo. È questione di vita o di morte.

“I cento volti della misericordia La fatica del perdono la ritroviamo anche nella Bibbia e da qui vogliamo partire. È l’esperienza di **Giona 3, 10; 4, 2. Questo dice il disappunto che noi proviamo di fronte alla questione del perdono. Perché questa difficoltà a vivere il perdono? Questo, in qualche modo, ci spaventa o, quanto meno, ci fa sentire tutta la nostra piccolezza e fatica.** L’immagine del perdono è espressa in tanti modi e questo dice la grande fantasia dello Spirito Santo, che ispira l’autore sacro e che fa trovare paragoni e metafore.

Già nell’Antico Testamento si incontra la visione del perdono come remissione dei peccati, del debito.

Num 14,19: Una remissione così efficace che Dio sembra non vedere più il peccato, come nell’immagine usata in Isaia, in quanto il peccato è gettato dietro le spalle.



ARCIDIOCESI
di CATANIA



Parrocchia Santuario Santa Maria in Ogriana - Catania

Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494841 - info@santamariadiogriana.it

Is 38,17: Oppure il peccato che è semplicemente tolto, cancellato. Quando Mosé va davanti al Signore e intercede per il popolo. **Es. 32, 22-23; Is. 6, 7.** Il peccato è bruciato via con un carbone ardente, è fatto scomparire,, e questo anche quando il debitore è insolubile.

Nel NT, sono bellissime le pagine del Vangelo di Luca e Matteo nell'episodio della donna peccatrice e in quello del servo debitore **Lc. 7, 42.** Il tema è quello della misericordia e del perdono anche quando il debitore non è in grado di restituire.

E quando Pietro chiede quante volte devo perdonare Gesù risponde 70 volte 7, e racconta la parabola del regno dei cieli, che è simile a un re

Mt, 18, 25. Questa parabola è per spiegare a Pietro che cosa vuol dire perdonare. Proprio di fronte al peccato il Dio geloso si rivela Dio di perdono.

Es. 20, 5-6. L'allontanamento dell'uomo che meriterebbe la distruzione del popolo è per Dio l'occasione di mostrarsi Dio di tenerezza e pietà. **Es 34, 6-9.** Il popolo non merita questa misericordia, ma *"Tu perdoni la nostra colpa e il nostro peccato"*. È un dialogo che diventa preghiera.

Il senso della giustizia che pure è presente nell'Antico Testamento è già un limite alla logica che lo precede che è la logica della vendetta. La logica della giustizia passa attraverso la legge del taglione.

Es 21, 23-25. C'è crudezza in questa parola, in questo cammino che parte dalla vendetta, passa attraverso la giustizia del taglione, anche questo tuttavia ha bisogno dell'esperienza della misericordia. In questo tipo di cultura la Parola di Dio da subito introduce il tema del perdono attraverso l'esortazione a stare lontano dall'odio verso fratello. **Lev 17,19; Sir 27, 30; Sir 28, 1-7.** Se uno infatti nutre ira verso un altro come può chiedere l'aiuto di Dio, se egli è senza compassione per un uomo come può pregare per le sue colpe?

La giustizia e meno ancora la vendetta non sono sufficienti per ripristinare le relazioni, È necessario qualcosa d'altro: inizialmente occorre stare lontano dall'odio e dal rancore, ma piano piano significherà avvicinarsi alla misericordia e al perdono. La misericordia è il punto di arrivo.

- **Anche la nostra realtà è segnata da tanti rancori.**

Arriviamo a Gesù, nel Nuovo Testamento. **In Gesù la misericordia di Dio trova la sua pienezza. Egli è mandato dal Padre non come giudice ma come salvatore la cui gioia sta nel perdonare.** Pensiamo alla parabola del Figliol Prodigo (Lc, 15).

Mt, 18,12-14. Il pastore lascia le 99 pecore per cercare quella smarrita. Gesù è il modello della misericordia, del perdono.

Rm 5, 6-8. E' bellissima questa immagine, perché nella morte di Gesù sta il suo perdono, sta la misericordia. È bellissimo pensare che non è morto quando siamo diventati bravi, e neanche quando ci siamo convertiti ma mentre eravamo ancora peccatori, fa molto pensare, rispetto alle nostre logiche umane. Di fatto il cristiano è chiamato a seguire il maestro e a imitarlo. È per questo che Gesù invita Pietro al perdono sempre, 70 volte 7". Per vincere il male con il bene il cristiano è invitato a perdonare come Gesù stesso.

Col 3, 13. Questa frase può essere letta in due modi: "come il Signore vi ha perdonato" nel senso che il Signore è il primo che vi ha perdonato, oppure come invito all'imitazione, come lui fa così fate anche voi.

Arriviamo così un secondo momento della nostra riflessione cercando di tradurre tutto questo nel nostro vivere. **Cosa vuol dire perdonare, perdonarsi, chiedere perdono? Un'esperienza tutt'altro che facile. Ci sono almeno due se non tre dimensioni del perdono:**

- 1) chiedere e ricevere perdono,
- 2) perdonare gli altri,
- 3) perdonare se stessi

Chiedere perdono non è così facile. Quante volte ho chiesto perdono nella mia vita? Quante volte ho dato o ho sentito che avrei dovuto perdonare? Innumerevoli.

1) Chiedere perdono richiede molta umiltà. Non sempre crediamo che l'altro, e magari anche Dio, possa perdonarci. Senso di indegnità.

Ci sentiamo degni di essere amati? Portiamo nel cuore sensi di colpa, disonore, rimorsi, manca sempre qualcosa? Manca l'esperienza della riconciliazione. Oppure pensiamo di non avere bisogno di perdono (Lc 15). Siamo portati ad autogiustificarci. È difficile ammettere di sbagliare. Abbiamo timore di deludere l'altro chiedendo perdono. Occorre molta umiltà e semplicità di cuore. C'è anche un altro grosso tema, quello della riparazione dell'offesa. Se io chiedo perdono ci sono situazioni in cui dovrei anche riparare il mio errore.

È il tema della penitenza, mi impegno a fare qualcosa di concreto per rimediare al torto fatto anche se non sempre è possibile. **A questo si lega il tema del rimorso.**



ARCIDIOCESI
DI CATANIA



Parrocchia Santuario Santa Maria in Ogrina - Catania

Via Porto Ulisse, 12 - Catania - Tel. 095 494841 — info@santamariadiogrina.it

- 2) **Il perdono da offrire.** A monte di questo gesto c'è un cammino. Il perdono vero non si costruisce mai né presto né in fretta, ha bisogno di tempo, perché il perdono dell'altro ha bisogno di un distacco profondo da ciò che è stato compiuto. Solo nel momento in cui ci separiamo dal male che abbiamo patito, possiamo guardare a questo con uno sguardo veramente autentico e ispirato da Dio.

Ricordare è importante, il perdono non è una questione di memoria, è una questione di volontà. Il perdono dipende da una volontà forte. Gesù risorto è il Cristo con le stigmate, porta con sé i segni delle sue ferite, porta con sé i segni della passione, le stigmate sono quello che rimane del male che subiamo. **Il perdono non ha a che fare con la smemoratezza, ha a che fare con una decisione paziente, lenta, orante.**

Se voglio perdonare devo anche cercare di capire quale è stata la mia parte di responsabilità. **Per imparare a perdonare occorre rinunciare a voler giudicare tutto** (Lc 6, 37), **non voler pretendere di capire tutto (Dio solo sa), occorre recuperare il senso della vita come mistero, cioè come qualcosa che non ci è totalmente chiaro e comprensibile.** Non emettere sentenze inappellabili, questo vuol dire mettere la parola fine ad una situazione, ad una relazione. **Per perdonare occorre imparare ad offrire all'altro un'altra opportunità, se questa possibilità non la offriamo il perdono non è autentico.**

Nel perdono si rinuncia a far giustizia da se stessi e si rinuncia a voler spiegare tutto, chiarire tutto. **Una riprova del cammino di perdono che facciamo viene dalla capacità di essere disposti a tacere. Ti perdono e mi basta così**

- 3) **Disponibilità a perdonare se stessi.** Non è facile, c'è gente che si porta dentro dei fardelli che non riesce a volte ad identificare nella loro chiarezza e che fanno diventare la vita molto faticosa. Qualche volta bisogna perdonare anche se stessi. **È essere interlocutori della grande misericordia di Dio.** E quindi se Dio mi ha voluto bene, posso volermi bene anche io, posso darmi il permesso di “stare qui”, “adesso”, “in pace” perché alla fine c'è una Misericordia che ci avvolge, ci valorizza e ci accetta.

La parola dell'Uomo

La cura dell'Accento - La Misericordia in Dante - Per donare futuro

PER ESAMINARCI:

- Quale schiavitù stiamo vivendo? Esaminiamoci e riconosciamo quali sono le nostre “prigionie”, da cui vogliamo evadere, o dalle quali possiamo essere liberati, dal chiedere e ricevere perdono?
- Che significato ha per noi essere “Liberi davvero”, per perdonare se stessi e gli altri?
- Siamo disposti ad essere, “liberati” dalla Verità, che è l'Amore Misericordioso di Dio?
- Quanto spazio diamo alla Parola-Verità nella nostra vita quotidiana?
- Con quali libertà vogliamo far Ri-sorgere la nostra vita, quella della nostra comunità ecclesiale e quella del nostro territorio, per sperimentare la “Profezia della Misericordia” m,m ?

Preghiamo

Custodiscimi in questo giorno, Signore

Signore, resta con me in questo giorno

e anima le mie azioni,

le mie parole e i miei pensieri.

Custodisci i miei piedi perché non passeggino

oziosi, ma mi portino incontro

alle necessità degli altri.

Custodisci le mie mani

perché non si allunghino per fare il male

ma sempre per abbracciare e aiutare.

Custodisci la mia bocca

perché non dica cose false e vane

e non parli male del prossimo,

ma sempre sia pronto/a a incoraggiare tutti

e benedire te, Signore della vita.

Custodisci il mio udito perché non perda tempo

ad ascoltare parole vuote e falsità,

ma sia sempre pronto/a ad accogliere il tuo

misterioso messaggio per compiere,

anche oggi, la tua volontà. Amen.